

mera una somma accettabile, come parimente si legge nella detta infrascritta consultazione, alla quale, ecc.

E poichè colla consueta prudenza ed abilità degli stessi Signori Preside e Questore Delegati, i medesimi Utenti furono indotti a pagare alla R. Camera la somma di scudi mille e quattrocento, e fu di nuovo proposta la causa presso l'Illustrissimo Magistrato; e fu considerata la circostanza che le annate pagate per gli anni 1560 e 1593 furono regolate soltanto in ragione di lire quarantasei, come rilevavasi dai libri della R. Camera; e fu del pari considerato ch'essi Utenti nel 1610 ricusarono di pagare la somma di mille scudi per affrancarsi delle annate future, onde si conchiuse potersi addivenire ad un istromento di transazione cogli stessi Utenti, mediante il pagamento di lire ottomila e quattrocento, ossia di mille scudi rispetto alle future Annate, ed altre lire tremila per le Annate trascorse, e ciò alle condizioni contenute nel memoriale dei detti Utenti presentati all'Illustrissimo Magistrato per le ragioni espresse nella detta ed infrascritta Consulta; memoriale che è del tenore di cui sopra.

E poichè tutto questo fu argomento di consulta da parte dell'Illustrissimo Magistrato a Sua Eccellenza fin dal 18 marzo 1643; e quell'Eccellenza si conformò all'avviso del detto Illustrissimo Magistrato, e gli concesse l'opportuna facoltà di devenire ad un istromento di transazione nel modo espresso nella predetta consulta, come più ampiamente si può vedere dal decreto di Sua Eccellenza 4 Maggio 1643 fatto in calce alla detta Consulta, e del tenore seguente:

Testo italiano.

Illustrissimo, et Eccellentissimo Signore

Con occasione, che, per ordine del Precessore di Vostra Eccellenza, si doveva far la Tassa anche delli Molini, posti sopra il fiume Olona, et liquidare l'importanza delle Annate scorse gl'anni 1621 e 1638 fu esibita per fondamento dell'intentione del Fisco un Instrumento di transazione seguito li 8 Maggio 1610, quale fù poi ancora approvato dalla Maestà del Rè N. S., et acciò

Vostra Eccellenza possa almeno per sommario restar'informata di quanto in quel tempo si agitò intorno detta transazione delli atti enuntiati in esso Instrumento ricava.

Che l'anno 1548 da alcuni Commissarij Cesarei fu pubblicato un Editto, conchè si proibiva l'uso di dette acque, à chi si sia, se prima non havevano mostrato il titolo, et ragione di poter valersi di dette acque, e tutto ciò detti Commissarij fecero in virtù di deputatione particolare del Signor Don Ferrante Gonzaga all'ora Governatore in questo Stato; Per essecutione della quale grida, et in conformità d'alcuni Decreti Ducali già preceduti in detta grida, si formarono alcuni processi, ma per quello si vede non ne seguì alcuna dichiarazione. Restò il negotio sopito fin' all'anno 1563, che con lettere della gloriosa memoria del Rè Filippo Secondo, che sia in Cielo, s'incaricò al Magistrato Straordinario la cognitione di detta differenza, dal quale nel medesimo anno fu replicata altra simil grida.

Et l'anno 1593, dopo essere ancora fin'à quel tempo restato detto negotio sospeso, dall'Eccellenza del Governatore d'all'ora con delegatione particolare fu data la carica al Presidente, et un Questore di quel Tribunale, con aggiunta d'un Fiscale, avanti i qualli instrutto un processo con le contraditioni de detti Utenti, che in sostanza allegavano titoli, et altri il possesso immemorabile, entrò in causa la Città di Milano, et anco si pretese dal Senato, che la cognitione di detta differenza a lui spettasse.

Et dopo l'essersi usciti diversi rescritti la medema Eccellenza, tanto ad istanza del Senato, come sopra memoriale d'altri particolari; finalmente con molta cognitione di causa dal detto Tribunale del Straordinario fu fatta la seguente sentenza:

1600. Indizione decimaterza, il giorno di Sabato dodici di Febbraio, all'ora di terza.

L'Illustrissimo Magistrato delle Regie Ducal Entrate Straordinarie e dei beni patrimoniali dello Stato di Milano, e Delegato ecc. Ordinò ed ordina, e dichiarò e dichiara che i medesimi Utenti del detto fiume Olona, debbano escludersi da tale beneficio, e debbano otturarsi le loro bocche, come, ricominciando da ora (salvo quanto entro). Il predetto Illustre Magistrato tutti quanti li esclude, riservata tuttavia per sè la facoltà di conoscere e decidere sui diritti di quelli che produssero i proprii titoli come sopra, e non altrimenti ecc. e così ecc. Firmato ecc.

Testo Italiano.

Et supponendosi detti Utenti, possessori aggravati da detta sentenza dimandarono la revisione d'essa avanti l'Eccelso Consiglio Secreto, et dedotte dall'una, e l'altra parte le ragioni si dubitò circa l'esito d'essa lite, onde fu proposta la strada della compositione, quale, per poterla validamente conchiudere, ottennero chi doveva intervenire al trattato con dispensa del Senato, di che ragguagliato il Signor Conte de Fuentes, che all'ora governava questo Stato, deputò il Signor Presidente di quel Tribunale, giuntamente con l'Avvocato Fiscale Squarciafico, perchè sentito quello, che da detti Deputati fosse proposto intorno la di detto accordo, le facessero relatione, come poi segui, et potrà l'Eccellenza Vostra far vedere dalla copia, che si manda inchiusa, signat. A.

Non volsero gl'interessati di dette acque obbligarsi al pagamento delli mille scuti per la liberatione dell'Annata, ne segui perciò l'Instrumento nel rimanente per rispetto del Titolo, riservando la ragione dell'Annata nel modo seguente, segnato B.

In virtù della quale essendosi dal Regio Fisco dimostrata hora à detti Utenti le Annate del 1621, et del 1638, e ridotto il negotio à stato, ch'era già mandato il perentorio, e doveva votare la causa, ricorsero detti Utenti, con il memoriale segnato C dimandando, che la differenza s'ultimasse per via di trattatione, com'era seguito per rispetto del titolo, sopra quale prima di delibe-

rare cos'alcuna si hebbe per bene mandarlo al Fisco, qual ha dato il voto che Vostra Eccellenza potrà farsi leggere, segnato D.

Et stimando il nostro Tribunale, che il partito proposto da detti Utenti, e possessori, non sia da ricusarsi si diede la carica al Signor Presidente nostro, e Questor Casnedi presso di chi è il processo di detta causa, acciò con l'autorità e destrezza loro riducessero gli Utenti a somma ragionevole, procurando di vantaggiare in quello fosse stato possibile la conditione della Camera.

Et havendo detti Signori Presidente, e Questore rappresentato, ciò ch'era risultato dalli trattati da essi havuti più volte con alcuni Deputati, a nome delli altri Utenti, avisando, che per ultimo partito si sariano ridotti al pagamento di scuti millequattrocento.

Fece il Magistrato a detta somma il dovuto riflesso, et avverti, che dalle note cavate da libri della Camera per le Annate 1560, et 1593 si pagano solo lire quarantasei, et che detti Utenti ricusorno l'anno 1610 di pagare scuti milla per la liberatione delle future Annate, onde ha stimato bene poter dire à Vostra Eccellenza, che si possa venire alla detta transattione con li patti contenuti nel memoriale de detti Utenti, pagando essi lire ottomila quattrocento di presente, che saranno scuti mille, in riguardo delle future Annate, prezzo stimato molto avvantaggioso dall'istesso Magistrato Straordinario, in detta sua relatione à beneficio del Fisco, et altre lire tremilla, che sopravvanzano per le Annate passate 1621, et 1638.

Di che tutto si è giudicato essere nostra obligatione il metterlo sotto gli occhi di Vostra Eccellenza, perchè pesate le ragioni dedotte possa determinare quello parerà alla singular prudenza di Vostra Eccellenza, convenire per beneficio dela Camera, la quale con questa somma potrà saldar il debito, che la tiene à cambio con Giò Pietro Arbona, assignata particolarmente sopra l'Annata, con che fine facciamo a Vostra Eccellenza humilissima riverenza,

pregandoli da Nostro Signore il colmo d'ogni più vero bene. Milano li 18 marzo 1643.

Dell'Eccellenza Vostra Humilissimi, et devotissimi servitori. Il Presidente, et Maestri delle Reg. Duc. Entrate Ordinarie dello Stato di Milano.

Subscripta Franciscus Corius. A tergo. A sua Eccellenza et sigillato ecc.
1643, à di 4 Maggio.

Il Magistrato passi avanti all'Istromento della transazione, nel modo, che riferisce, che Sua Eccellenza gli concede l'auttorità bastante. Firm. Platon-tus ecc., et sigillato ecc.

E poichè il prezzo della detta composizione non fu convertito a saldo del debito cambiario che la Regia Camera teneva con Giovanni Pietro Arbona, come nella detta Consulta, e secondo i decreti di Sua Eccellenza; considerato che l'accennato creditore fu in altra guisa soddisfatto, come appare dalla relazione ed attestazione del Coadiutore Oldone, del tenore che segue:

Testo Italiano.

Signor Fiscale mio Signore.

Per essecutione del biglietto di Vostra S.^a sono andato questo dopo pranzo à Casa del Signor Ayroldi, et ho visto, che li pagamenti furono fatti al Signor Donato Silva, il primo fu sotto li 31 Agosto 1643 de lire 1500, il secondo fu sotto gli 11 Dicembre seguente de lire 1300, il terzo fu sotto 29 Genaro 1644 de lire 601.12.6.

Li danari, che furono pagati in Cassa del Thesorero Cogliati furono il primo pagamento à 26 Novembre 1649 di lire 1278, il secondo fù à 21 Giugno 1652 de lire 1202.10, il terzo fù fatto al Tenente Generale Foppa, per ordine Magistrale de primo Giugno di detto anno 1652, et li rimanenti pagamenti sono stati fatti nella medema Cassa del Thesorero Cogliati dell'anno 1648 fino al 1656, come haverà visto dalla fede del 9. Alessandro Caresana. In quanto poi che Vostra S. dice, che la Consulta di Sua Eccellenza disse per pagare al-

l'Arbona la deve avertire, che l'Arbona fu pagato d'altra partita, et il Signor Presidente Arese mio Signore mi mandò in persona à dire al medemo Arbona, che venisse alla Thesoreria Generale à pigliare il suo danaro, per la restitutione del quale s'era esso Signor Presidente obligato lui con suo particolare biglietto, et questo denaro poi dalla transattione dell'Olonà fù assegnato al Signor Donato Silva, à conto de scuti mille, e quattrocento, che avanzava dalla Regia Camera per tante farine poste nelle Piazze dello Stato à quel tempo, sebene non se ne conseguì poi se non che lire 3401. 12. 6., et il rimanente fu poi pagato nelle mani del Thesoriere Cogliati, che lo ha poi disposto conforme alli ordini del Tribunale, et la tardanza del pagamento è stato poi come Vostra Signoria si puol'immaginare, che li debitori pagano mal volentieri, et questo dico a Vostra Signoria saperlo per essere questo negotio tutto passato per le mie mani, et io ho visto li confessi originali nelle mani del Signor Ayroldi, e con le lire 1060. 16. 8 fanno giusto la somma della compositione, qual denaro ultimo è stato pagato nelle mani del detto Thesoriere Cogliati, sotto li 21 Genaro hora passato, et à Vostra Signoria faccio humilissima riverenza Di Corte il 12 Maggio 1666.

Di Vostra Signoria servitore humilissimo Bartolomeo Oldone.

E poichè per lettera Magistrale fu dato a me Notaio della Regia Camera l'incarico di compilare il presente Istrumento di transazione e liberazione delle Annate così trascorse come future a favore dei detti Utenti, essendo constatato al predetto Illustrissimo Magistrato del pagamento delle suddette lire ottomila e quattrocento; e, udito prima il Coadiutore Oldone, di divenire alla stipulazione di esso Istromento, dopo esaminata dall'Egregio Signor Fiscale Baldirone e dall'Illustrissimo Signor Marchese Questore Arconato, Relatore, come più diffusamente si avince dalla detta lettera Magistrale del tenore che segue:

Testo Italiano.

Rifertosi nel nostro Tribunale la Consulta fù fatta à Sua Eccellenza fino

Transazione, poichè Sua Eccellenza gliene concedeva l'auttorità bastante, questo Instrumento non si è potuto perfettionare per le molte rivoluzioni, et anco perchè è bisognato dilattare il negotio per la riscossione del denaro. Hora essendo stata pagata la detta compositione, altro non resta se non venire alla effettuazione dell'Instrumento, che però li S. S. Sindaci, et Conservatori del medemo fiume hanno pensato far ricorso alle Signorie Vostre Illustrissime.

Supplicandole restar servite ordinare al Notaio della Regia Camera, che in conformità di detto Decreto di Sua Eccellenza constandogli però del pagamento dette lire ottomille quattrocento, noti l'Instrumento di transazione, con tutte quelle clausole, che si ricercano, per poter poi venire alla stipulatione d'esso, Il che ecc.

1666, 29 Gennajo.

Si uniscano i documenti. Il Coadiutore Oldone informi, e vengano poi tutti rimessi per la lettura. Firmato ecc.

Testo Italiano.

Illustrissimo Tribunale.

Per esecuzione del sudetto decreto delle Signorie Vostre Illustrissime dice il Coadiutore Oldone, che venendo pulsati gli Utenti del fiume Olona al pagamento delle Annate 1621 et 1638 per ordine di codesto Tribunale fu detta causa, dopo longa lite, finalmente composta, mediante il parere anco dell'Avvocato Fiscale all' hora Sertorio, e ciò segui dell'anno 1643 à 18 Marzo, con il Decreto nella forma seguente.

1643 à 18 Marzo.

Letto etc. alla presenza di detto Signore Fiscale, è stato detto, che si possi fare la transazione per le Annate di detta acqua, passate et avvenire, pagandosi di presente alla Regia Camera lire 8400, sendosi considerato, che il Magistrato Straordinario nella relatione fatta al Signor Conte de Fuentes all' hora Governatore di questo Stato, di proprio voto propose a Sua Eccellenza, che quando

dell'anno 1643 à 18 Marzo nel particolare della compositione dimandata dalli Utenti del fiume Olona insieme con il Decreto, che sopra d'essa segui della medema Eccellenza sotto li 4 Maggio di detto anno, con il quale ci dava l'autorità di passare all'Instrumento della transattione, nel modo, che riferiva, e ne concesse l'auttorità bastante, et come dalla medema Consulta, et decreto sottoscritta dal qu. Secretario Platone, che è nelli atti, et referto il memoriale nuovamente sporto da S. S. Sindici, et Conservatori del medemo fiume, insieme con l'informatione sopra essa fatta dal Coadiutore Bartolomeo Oldone, di che ve ne mandiamo copia; Siamo perciò venuti in parere di dirvi, che sentito il medemo Coadiutore Oldone, et essendoci constato del pagamento della detta compositione in somma di lire 8400, per le fedì presentateci dal Ragionato Caresana, et Thesoriero Cogliati, copia di quali parimenti qui amesso vi rimettiamo, e perciò vi diciamo debbite notare l'Instrumento della transattione a favore d'essi Utenti, per la liberatione delle Annate tanto passate, come future, con il pagamento delle dette lire 8400, alla forma dell'ordinato sotto 18 Marzo 1643, come nelli atti, qual'Instrumento poi visto dal Signor Fiscale Baldirone, et dall'Egregio Signor Questore Marchese Arconato Relatore si possi poi venire alla stippulatione nel Magistrato. Milano li 16 Febraro 1666.

Il Presidente et Maestri delle Regie Ducal Entrate Ordinarie dello Stato di Milano.

Subscripto. Io. Jacobus Plantanida. A tergo: al Notaro della Regia Camera, et Sigillato ecc.

Illustrissimo Tribunale.

Fino dall'Anno 1643 segui transattione trà gli Utenti del fiume Olona et il Regio Fisco mediante il pagamento di lire 8400, con il quale restassero poi essentuatì dalle Annate passate, et future, sopra à qual compositione se ne fece Consulta a Sua Eccellenza, che dalla medema restò approvata, et fù dato l'autorità à codesto Illustrissimo Tribunale di passare avanti all'Instrumento di

gli Utenti pagassero scuti mille, si poteva concedere la liberatione delle future Annate, al che però non volsero accontentarsi gli Utenti di detta Acqua, e se bene hora vi si aggionghi anche la liberatione delle due Annate passate, queste nondimeno considerate à proportione di quelle del 1560, et 1593 importa lire 4000 in circa da riscuotersi da particolari possessori, la dove con questa transattione la Regia Camera viene ad havere mille scuti per le Annate future e lire 3000 per le passate. Signat. ecc.

In virtù del qual Decreto fù fermata Consulta á Sua Eccellenza, e dalla medema Eccellenza furno approvati li sensi del Magistrato con decreto sottoscritto dal qu. Signor Secretario Platone sotto li 4 Maggio del medemo anno 1643, qual dispone che il Magistrato passi avanti all'Istromento della transattione, nel modo, che riferisce, che Sua Eccellenza gliene concede l'auttorità bastante, et come da esso, che con questa invio alle Signorie Vostre Illustrissime, che è quanto ecc. Milano 3 Febraro 1666.

Sottoscritta, Bartolomeo Oldone Coadintore.

E poichè circa il pagamento delle dette lire ottomila quattrocento stabilite dal detto Illustrissimo Magistrato come sopra, se ne ha più ampia notizia, dalle ricevute rimesse a me Notaio dalla Regia Camera, e del seguente tenore.

Testo Italiano.

Si fa fede per me infrascritto Ragionato della Regia Ducal Camera, come dalli libri delle Annate appare essere stati fatti gl'infrascritti pagamenti da diversi Utenti del fiume Olona dall'anno 1648 in avanti, molti dei quali specificano esser per la sua portione, et riparto fatto sopra gli Utenti suddetti, per la transattione seguita tra essi, et il Regio Fisco, gli quali pagamenti sono